

ALTO IONIO Da più parti vengono chieste una rigorosa vigilanza e la tutela dell'ambiente

Cresce il coro dei no alle trivellazioni

Rocco Gentile
AMENDOLARA

Continuano i No alle trivelle. Da destra, centro e sinistra è un unico coro contro le perforazioni nelle acque limpide e pulite del mar Jonio.

In un territorio che peraltro può contare su un panorama immerso tra verde e mare, basta guardare la foto qui di fianco per rendersene conto, che fa invidia anche alle zone più gettonate, l'inquinamento marino non può che provocare, dicono in molti, che danni incalcolabili. Anche perché il turismo, insieme all'agricoltura, da queste parti sono le principali fonti di sostentamento per molte famiglie.

«Sono fermamente contrario alle trivellazioni indiscriminate nel Mar Ionio da parte delle compagnie petrolifere alla ricerca del petrolio, sono pericolose e mettono a rischio gli equilibri ambientali e il delicato eco-sistema marino».

Così in una nota il senatore Domenico Scilipoti del Pdl: «Occorre un rigoroso controllo delle richieste di trivellazione valutandone scrupolosamente l'impatto ambientale, un atteggiamento troppo permissivo nel rilascio delle autorizzazioni sarebbe pericoloso e potrebbe causare gravi danni all'ambiente mettendo a rischio importanti aree marine, peraltro protette». Il medico prestato alla politica, peraltro eletto in Calabria, non ci sta e si mette contro le potenti compagnie petrolifere che vorrebbero far razzia di petrolio nelle acque antistanti la Puglia, la Basilicata e appunto la Calabria, in danno all'economia dei posti interessati dalle trivellazioni.

Scilipoti si aggrega al coro di no pronunciato dai consiglieri regionali Mario Franchino, Gianluca Gallo, Emilio De Mari, Damiano Guagliardi, Domenico Talarico, Gianpao-
lo Chiappetta e Mario Magno, nonché dei consiglieri provinciali Mario Melfi, Franco Mundo e Peppe Ranù, dei sindaci ed amministratori dell'Alto Jonio, della Lucania e della Puglia. ◀





Il mare di Trebisacce

ambiente

Rifiuti, audizioni in Commissione

Prosegue il lavoro della Commissione "Ambiente" sul testo di legge di iniziativa della giunta sulla gestione dei rifiuti. Ieri sono iniziate le audizioni dei soggetti interessati. A fornire le proprie osservazioni sono stati il direttore di Legambiente Giuseppe Toscano e il presidente del Comitato scientifico dell'associazione ambientalista Lidia Liotta. In rappresentanza della giunta il dirigente generale Bruno Gualtieri. «L'auditing posto in essere dalla Commissione – ha detto il presidente Gianluca Gallo (Udc) a conclusione della seduta – nasce dalla forte volontà di allargare quanto più possibile il confronto su di un progetto di legge organico di iniziativa della Giunta regionale sul servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati in Calabria. Dopo oltre tre lustri di commissariamento del settore, con i risultati che purtroppo sono sotto gli occhi di tutti, e con ingenti risorse finanziarie impiegate, il presidente Scopelliti si è assunto grandi responsabilità in concomitanza al repentino passaggio delle competenze dal Commissario al regime di gestione ordinaria. Atti, soprattutto assunti per togliere dalle strade dei piccoli e grandi centri urbani della Calabria enormi quantità di rifiuti, per scongiurare gravi danni per la salute dei cittadini e per l'immagine della nostra terra».

La proposta di legge in discussione punta alla riorganizzazione del sistema calabrese, così

come aveva spiegato l'assessore all'Ambiente Franco Pugliano. Le Province saranno individuate come territorio minimo che sarà denominato Ato in cui verranno svolti i servizi di spazzamento, raccolta, selezione, trattamento e, se previsto, smaltimento dei rifiuti. La struttura che coordina l'Ato, denominata comunità d'ambito, potrà decidere di creare dei sub-ambiti denominati Aro deputati a gestire fasi delimitate del ciclo dei rifiuti attraverso tre diverse opzioni di affidamento dei servizi: società in house; procedura ad evidenza pubblica per affidare il servizio a terzi; procedura ad evidenza pubblica per la creazione di una società mista a cui affidare il servizio. La Regione, invece, farà da ufficio di coordinamento e gestione dei sette impianti di recupero e trasformazione esistenti e del termovalorizzatore e alla stessa spetterà il compito di pianificare e programmare gli interventi e le risorse per il completamento del sistema impiantistico regionale nonché la pianificazione per l'ammodernamento degli impianti esistenti. Le criticità principali riguardano comunque gli aspetti finanziari con i costi da sostenere per l'invio dei rifiuti in altre Regioni, necessario nell'attuale fase di emergenza, e le difficoltà a riscuotere le tariffe dai Comuni che hanno immani difficoltà di cassa. (r. tr.)



Il presidente Gallo: stiamo cercando di allargare il più possibile il confronto sulla gestione del settore



Inizia la campagna itinerante, si parte da Villapiana e al convegno presiede l'assessore al ramo Dattolo

Prove per il piano demaniale

Ecco gli emendamenti alla legge regionale per riordinare le concessioni

di PASQUALE BRIA

VILLAPIANA - Il comitato regionale sul demanio presenta gli emendamenti alla legge 17/2005.

Parte da Villapiana la campagna itinerante del comitato regionale sul demanio marittimo propedeutica alla riforma della legge n. 17 del 2005 in materia di gestione e utilizzo del demanio costiero. Un percorso di collaborazione e confronto tra Comuni, Province, Regione e Capitanerie di Porto per condividere una serie di emendamenti innovativi per una nuova proposta di sviluppo turistico e tutela delle coste. La Regione ha scelto Villapiana come prima sede di confronto perché rappresenta un esempio di corretto uso del demanio marittimo avendo adottato già da un decennio il Piano Comunale di Spiaggia. Un dato sottolineato dal sindaco Roberto Rizzuto che ha molto apprezzato l'iniziativa del governo regionale di essere presente sui territori, "solo attraverso una campagna di ascolto tra i vari Enti - ha detto Rizzuto - si può giungere a una riforma ottimale che guardi alle esigenze e alle peculiarità territoriali". Il direttore generale del dipartimento urbanistica della Regione Saverio Putorti ha ricordato come il nostro territorio costiero "delicato e vulnerabile" abbia negli anni subito "l'oltraggio dell'abusivismo edilizio e i danni dell'erosione", due tristi fenomeni che con la nuova legge, supportata anche dalle direttive europee, dovranno lasciare spazio ad "una nuova gestione e un nuovo modello di sviluppo del demanio". Il capitano di Corvetta Donato Zito, capo servizio Demanio della Capitaneria di Porto di Corigliano, ha ricordato quanto lavoro ci sia da fare per regolarizzare tutte le

anomalie presenti attualmente sul demanio, frutto evidentemente anche di una scarsa informazione delle leggi in materia. Il capitano Zito ha inoltre assicurato la piena disponibilità a collaborare affinché la nuova legge sia in grado di tutelare sia i cittadini che i beni dello Stato. Sugli emendamenti per la modifica della legge demaniale ha relazionato l'avvocato Vincenzo Romeo, prevedono tra l'altro nuove norme per la concessione e rinnovo delle licenze, le costruzioni rimovibili, la costruzione di nuovi porti, ecc. Per l'assessore provinciale all'urbanistica Leonardo Trento importante è "la ridefinizione dei limiti di demarcazione demaniale per garantire i diritti dei cittadini e degli stessi Comuni". Il consigliere regionale **Gianluca Gallo**, presidente della commissione ambiente, è intervenuto brevemente per esprimere il proprio apprezzamento per l'iniziativa che apre ad "un confronto aperto e costruttivo tra i vari Enti". "Bene hanno fatto quei Comuni che si sono dotati di un Piano Spiaggia, è un primo importante passo verso una corretta gestione delle coste - ha detto l'assessore regionale all'urbanistica **Alfonso Dattolo** nel suo intervento, aggiungendo che - la nuova legge mira inoltre alla rivalutazione e alla tutela dei beni naturalistici e archeologici, ed è anche una questione di crescita culturale - ha sottolineato - se si vuole uno sviluppo ordinato del territorio".

In tale contesto l'assessore Dattolo ha ricordato l'impatto che avrebbero sulle coste joniche le paventate installazioni di trivelle petrolifere. Presenti all'incontro anche i dirigenti regionali e provinciali del demanio Tarsia e Lione, Vincenzo Farina presidente della Fiba, numerosi sindaci.



L'assessore regionale al ramo, Alfonso Dattolo

